

Deliberazione originale del Consiglio comunale

N. 70 del Reg.

Data 8/10/1999.

OGGETTO: STATUTO COMUNALE. ADOZIONE

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno otto del mese di ottobre
 alle ore 21,30, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
Casubaldo Aleandria	SI				
Cortini Bruno	SI				
Costa Giovanni		si			
De Luca Giuseppe	SI				
Del Grasso Romina	SI				
Faedda Giancarlo		SI			
Faenzi Alvaro	SI				
Ficola Alessandro	SI				
Magrini Massimo		SI			
Nocchi Corrado		SI			
Puggioninu Bernardino	SI				
Severini Marianna	SI				

Assegnati n. 12

In carica n. 12

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915, n. 148), i signori consiglieri:

Presenti n. 8

Assenti n. 4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Signor Bonsignori Andrea nella sua qualità di Sindaco
- Partecipa il Segretario Comunale Signor Dottori dr. Roberto. La seduta è pubblica
- Nominati scrutatori i Signori:

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- il Segretario comunale, sotto il profilo della legittimità;

ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, hanno espresso parere

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che lo Statuto del Comune di Radicofani risulta essere stato approvato con la Delibera Consiliare numero 22 del 13/06/1991, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana in data 26/02/1992;

Dato atto che a seguito delle numerose modifiche legislative intervenute tra l'altro con le leggi 81 del 1993, 77 del 1995 e 127 del 1997 il suddetto Statuto non risulta più conforme alle previsioni legislative;

Dato inoltre atto che con le modificazioni apportate dalla legge 265 del 03/08/1999 tale Statuto risulta ancor più inadeguato, anche alla luce della previsione di detta legge per la quale la revisione e l'adeguamento dello Statuto devono essere effettuati entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge di riforma della legge 142 del 1990;

Premesso che l'attuale Statuto, approvato con la delibera numero 22 del 13/06/1991, prevede espressamente che lo Statuto può essere integralmente abrogato soltanto ove si approvi un nuovo testo da approvare contestualmente;

Presa visione della Bozza presentata ai Signori Consiglieri a seguito di notifiche effettuate nel termine dei trenta giorni antecedenti la presente seduta consiliare;

Ritenuto di procedere all'adeguamento del principale documento legislativo dell'Ente anche alla luce del decorso del tempo e della necessità di adeguare tale strumento alle innovazioni legislative intervenute;

Udito l'intervento del Sindaco che propone di apportare alla proposta notificata ai consiglieri alcune modifiche, necessarie per le recenti disposizioni intervenute con la legge 265 del 1999, e consistenti:

Art 36 anziché " il Sindaco ed i componenti della giunta comunale possono far parte delle commissioni " inserire " il Sindaco ed i componenti della giunta comunale possono essere sentiti dalle commissioni "

Art. 37, secondo comma, anziché "Le sedute del consiglio comunale sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti assegnati" inserire "Le sedute del consiglio comunale sono valide con la presenza di un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare in tale conteggio il Sindaco"

Art. 41, anziché " La nomina è comunicata dal Sindaco al consiglio comunale nella seduta di insediamento, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo, o nella prima seduta utile " inserire " La nomina è comunicata dal sindaco al consiglio comunale nella prima seduta utile".

Art. 45, ultimo comma, anziché "Il Sindaco può conferire ad uno o più consiglieri l'incarico di coadiuvarlo nell'esercizio di funzioni amministrative inerenti specifiche attività o servizi" inserire "Il Sindaco può conferire ad uno o più consiglieri incarichi nell'esercizio di funzioni amministrative inerenti specifiche attività o servizi"

Ricordato che alla luce della nuova legge 265 del 1999 il presente Statuto, ove approvato con la necessaria maggioranza dal Consiglio Comunale, entrerà in vigore decorsi trenta giorni dall'inizio delle pubblicazioni all'Albo Pretorio;

Uditi gli interventi a parte verbalizzati;

Dato atto che la precedente delibera di approvazione del nuovo Statuto è stata presa in data 30/09/1999 con la deliberazione numero 61, ma che tale deliberazione non ha ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge;

Specificato che la proposta di abrogazione dello Statuto con contestuale adozione del nuovo Statuto, di cui alla Delibera 61 del 30/09/99, ha ottenuto il voto favorevole di sette consiglieri e del Sindaco, a fronte di una maggioranza richiesta pari ai due terzi dei consiglieri assegnati,

COMUNE DI RADICOFANI

Provincia di Siena

Statuto Comunale

REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI INERENTI LE COMUNICAZIONI DEL SINDACO
NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL

Il Sindaco illustra l'argomento dicendo che la delibera numero 61 del 30/09/1999 non era sufficiente perché non è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi.

Sindaco invita il Segretario a verbalizzare che a fine discussione la minoranza ha presentato un documento da allegare alla delibera, comunicando che riassumeva gli interventi fatti oralmente e quindi omettendone la lettura.

In realtà fa rilevare che detto documento contiene una affermazione per cui si sostiene che non sono chiare le ragioni oggettive che giustificano l'adozione di un nuovo Statuto.

In tal senso continua il Sindaco che appare chiara l'ignoranza della minoranza su alcune leggi e fondamentale importanza per la vita del comune che sono la legge 81/93 sull'elezione diretta, la legge 77/95 sulla contabilità degli enti locali, la legge 127/97 sulla semplificazione amministrativa e la legge 265/99 di riforma della legge 142 del 90.

Questi sono dati oggettivi ed obbligatori che la minoranza ha dato prova di non conoscere queste nuove ed importanti leggi.

Il consigliere Cortini si associa ai rilievi fatti dal Sindaco e aggiunge che l'assenza della minoranza è da ora ricondurre alla critica sulla mancanza di una Commissione per lo studio dello statuto assenza già preannunciata con il voto contrario dell'altra seduta.

STATUTO DEL COMUNE DI RADICOFANI

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Capo I Caratteristiche costitutive

Art. 1 Comune di Radicofani

Art. 2 Elementi costitutivi

Art. 3 Territorio

Art. 4 Popolazione

Art. 5 Stemma e Gonfalone

Art. 6 Sede

Capo II Finalità

Art. 7 Obiettivi preminenti

Art. 8 Tutela dei diritti

Art. 9 Compiti istituzionali

Art. 10 Cittadinanza onoraria.

Art. 11 Politiche di Area

Capo III Statuto e regolamenti

Art. 12 Statuto

Art. 13 Regolamenti

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE E ACCESSO

Art. 14 Diritto alla partecipazione

Art. 15 Valorizzazione delle associazioni

Art. 16 Organismi di partecipazione e Decentramento

Art. 17 Consultazioni

Art. 18 Istanze e petizioni

Art. 19 Azione Popolare

Art. 20 Proposte di iniziativa popolare

Art. 21 Referendum

Art. 22 Esclusione dal referendum

Art. 23 Promozione del referendum

Art. 24 Accesso agli atti.

Art. 25 Pubblicità degli atti e delle informazioni

Art. 26 Responsabilità del procedimento

Art. 27 Ruolo del Difensore Civico

Art. 28 Requisiti del Difensore Civico

Art. 29 Elezione e durata dell'incarico

Art. 30 Prerogative e funzioni

TITOLO III ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 31 Organi del Comune

Art. 32 Il consiglio comunale

Art. 33 Composizione, elezione ed insediamento

Art. 34 Durata in carica e Scioglimento

Art. 35 Consiglieri comunali

Art. 36 Commissioni consiliari permanenti

Art. 37 Convocazione e funzionamento del consiglio

Art. 38 Gruppi consiliari di minoranza

Art. 39 La giunta comunale

Art. 40 Composizione della giunta

Art. 41 Nomina della giunta

Art. 42 Cessazione e Revoca dalla carica di assessore

Art. 43 Decadenza della giunta

Art. 44 Funzionamento della giunta

Art. 45 Il Sindaco

Art. 46 Elezione, durata in carica e cessazione.

Art. 47 Vice sindaco

Art. 48 Responsabilità amministrativa

TITOLO IV ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI

Art. 50 Ordinamento della struttura

Art. 51 Organizzazione della Struttura.

Art. 52. Svolgimento dell'attività gestionale.

Art. 53 Principi ispiratori della gestione finanziaria

Art. 54 Servizi Pubblici

Art. 55 La Revisione e la valutazione

TITOLO V RAPPORTI TRA ENTI E COLLABORAZIONE

Art. 56 Collaborazione tra Enti Locali

Art. 57 Convenzioni

Art. 58 Accordi di programma

TITOLO V NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 59 Entrata in vigore dello statuto

STATUTO DEL COMUNE DI RADICOFANI

Titolo I Principi generali

Capo I Caratteristiche costitutive

Art. 1 Comune di Radicofani

Il Comune di Radicofani è un ente locale autonomo, costituito su base territoriale, riconosciuto dall'ordinamento generale della Repubblica ed operante secondo i principi fissati dalla legge e dal presente statuto.

Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Art. 2 Elementi costitutivi

Sono elementi costitutivi del Comune di Radicofani il territorio, la popolazione, la personalità giuridica, lo statuto.

Art. 3 Territorio

Il territorio appartenente al Comune, sul quale esso esercita la sua potestà e le sue funzioni, copre una superficie di 11.800 ettari e si articola nel capoluogo di Radicofani e nella frazione di Contignano. E' topograficamente delimitato dal confine con i limitrofi Comuni di Pienza, Castiglione d'Orcia, Abbadia S.Salvatore, Piancastagnano, San Casciano dei Bagni e Sarteano.

Art. 4 Popolazione

La popolazione del Comune è costituita dalle persone residenti, stabilmente appartenenti alla comunità di Radicofani e partecipi dei diritti e dei doveri che tale condizione comporta, dalle persone presenti sul territorio comunale e dalle persone iscritte all'anagrafe comunale dei residenti all'estero.

Art. 5 Stemma e Gonfalone

Lo stemma del Comune, raffigura un leone rampante con una balzana e una corona reale, incorniciati da un ramoscello di alloro e da uno di ulivo.

Lo stemma è riprodotto negli atti ufficiali, nel bollo e nel gonfalone. La riproduzione dello stemma e l'esibizione del gonfalone sono riservati al Comune, che ne disciplina l'utilizzo.

Art. 6 Sede

La sede ufficiale del Comune è nella residenza municipale, ubicata nel capoluogo di Radicofani

Capo II Finalità

Art. 7 Obiettivi preminenti

Gli obiettivi preminenti del Comune sono costituiti dallo sviluppo sociale, culturale ed economico fondato sui principi di pace, libertà, uguaglianza solidarietà e giustizia sociale, finalizzati alla piena affermazione dei valori umani.

E' altresì obiettivo preminente del Comune salvaguardare, tutelare e valorizzare l'ambiente, il territorio e le risorse, tra le quali spicca la Fortezza di Radicofani.

Il Comune riconosce e valorizza le differenze e persegue una politica di promozione delle pari dignità di cittadini e cittadine, senza distinzione di razza, sesso, religione, cultura e condizioni socio-economiche.

Art. 8 Tutela dei diritti

Il Comune riconosce i diritti dei cittadini e delle formazioni sociali, rimuove gli ostacoli che ne limitano la attuazione e garantisce il rispetto delle minoranze, orientando la propria attività verso il superamento di ogni discriminazione ed adotta nello svolgimento della sua attività azioni positive tendenti ad assicurare rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna.

Art. 9 Compiti istituzionali

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative - salvo quelle attribuite per legge ad altri soggetti - riguardano la popolazione ed il territorio comunale.

Le funzioni che estendono i loro effetti ad altre comunità, connesse ad attività di dimensione sovrimunicipale, sono disciplinate dagli istituti che regolano i rapporti di collaborazione e cooperazione tra enti.

Il Comune adempie ai compiti di competenza statale ad esso attribuiti dalla legge ed esercita le funzioni delegate dalla Regione Toscana e della Provincia di Siena.

Art. 10 Cittadinanza onoraria.

Il Comune di Radicofani può conferire a persone che si sono particolarmente distinte nell'ambito della civile, sociale, culturale o scientifica o in altri settori o materie, la cittadinanza onoraria.

La proposta per il conferimento della cittadinanza può essere fatta dal Sindaco, dalla Giunta Comunale, da un numero di Consiglieri Comunali non inferiore a quattro, e da una richiesta di almeno cento cittadini.

Essa viene deliberata dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri e viene attribuita dal Sindaco in una successiva seduta del Consiglio Comunale aperta al pubblico, provvedendo poi ad iscrivere il nominativo in uno speciale Registro dei Cittadini Onorari.

Art. 11 Politiche di Area

Il Comune di Radicofani prende parte e promuove alle iniziative volte a sviluppare l'associazionismo locale e le forme di collaborazione con gli altri Enti Locali, finalizzate ad un'ottimale gestione dei compiti e dei servizi comunali.

Capo III Statuto e regolamenti

Art. 12 Statuto

Il presente statuto trae il proprio fondamento dall'autonomia riconosciuta alla comunità di Radicofani, ed è il Comune che la rappresenta, dal dettato della Costituzione e dalla legge. Nel rispetto dell'ordinamento generale dei principi fissati dalla legge, costituisce nel proprio ambito una fonte normativa primaria.

Liberamente adottato dal consiglio comunale, lo statuto stabilisce, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, le norme fondamentali per l'organizzazione del Comune, le forme di collaborazione con gli altri Comuni e

Provincia, gli istituti di partecipazione popolare, accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

Le modifiche soppressive, aggiuntive e sostitutive, nonché l'abrogazione totale dello statuto sono decise dal consiglio comunale. La proposta di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di approvazione di un nuovo statuto sostitutivo. La deliberazione di abrogazione totale è assunta contestualmente all'approvazione del nuovo statuto.

Le proposte di modifica o abrogazione possono essere presentate dal Sindaco, dalla Giunta Comunale o da un quarto dei componenti assegnati al Consiglio Comunale, oppure sotto forma di proposta di iniziativa sottoscritta dal trenta per cento dei cittadini residenti alla data del primo gennaio dell'anno in cui è presentata.

Le proposte di modifica o abrogazione dello statuto non possono essere presentate prima di sei mesi dalla proposta di modifica esaminata.

Art. 13 Regolamenti

I regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune e tale potestà è esercitata nel rispetto della conformità ai principi del presente statuto.

Titolo II Partecipazione popolare e Accesso

Art. 14 Diritto alla partecipazione

Il Comune favorisce, promuove e valorizza l'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alla definizione dei programmi, all'attuazione ed alla verifica delle attività gestionali inerenti allo sviluppo civile, sociale e culturale della comunità.

La partecipazione dei cittadini è regolata dai principi del presente Statuto e dalle norme vigenti, nonché dagli appositi Regolamenti che il Consiglio potrà emanare nel rispetto di tali limiti.

Art. 15 Valorizzazione delle associazioni

Nel rispetto della reciproca autonomia, il Comune valorizza le libere forme associative, le organizzazioni volontariato e gli enti morali, che detengono una effettiva rappresentanza di interessi generali e che operano senza scopo di lucro nei settori sociale, educativo e sanitario, dell'assistenza, della cultura, del tempo libero, della tutela dei consumatori e degli utenti, della salvaguardia della natura e dell'ambiente, della difesa dei diritti civili ed umani, della promozione della pace e della cooperazione tra i popoli, nonché in qualsiasi forma di associazione che ispirandosi a valori laici o religiosi persegua fini a carattere umanitario.

Il Comune riconosce il valore sociale dei soggetti sopra citati e li valorizza, adottando specifici regolamenti e la disciplina dei rapporti con loro intercorrenti.

Art. 16 Organismi di partecipazione e Decentramento

Il Comune può costituire e promuovere, quali organi di partecipazione al governo della comunità, associazioni e comitati di gestione sociale a dimensione comunale.

Il Comune può altresì costituire e promuovere forme di decentramento che tengano conto delle specificità fisiche, naturali e culturali presenti sul territorio comunale, con specifico riguardo alla frazione di Cor

Specifici regolamenti disciplineranno nel dettaglio tali forme di partecipazione e di decentramento, attribuzioni, le finalità ed i compiti attribuiti.

Art. 17 Consultazioni

Gli organi di governo del Comune promuovono, di loro iniziativa o su richiesta degli associati, consultazioni preventive di determinate categorie di popolazione e delle rispettive associazioni su programmi, iniziative o proposte che rivestono per le medesime diretto e rilevante interesse.

La consultazione ha lo scopo di conoscere l'orientamento dei soggetti interpellati e può essere svolta mediante l'indizione di incontri ed assemblee, la distribuzione di questionari, l'organizzazione di sondaggi o di sondaggi d'opinione.

Art. 18 Istanze e petizioni

Le istanze e le petizioni, presentate in forma scritta, sono indirizzate al Sindaco che, verificatane l'attendibilità, le trasmette all'organo competente per materia, tenuto a rispondere entro trenta giorni. Il regolamento stabilisce le modalità di presentazione e le procedure per l'esame di ammissibilità, a tutela dell'interesse dei cittadini e del regolare funzionamento degli organi.

Art. 19 Azione Popolare

Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune, nelle modalità previste a tal fine dalla Legge.

In caso di soccombenza gli oneri e le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione, a meno che non sia costituito aderendo alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

Art. 20 Proposte di iniziativa popolare

I residenti, i comitati e le associazioni possono rivolgere agli organi comunali, secondo le rispettive modalità, proposte di deliberazione di iniziativa popolare, finalizzate all'adozione di provvedimenti per la tutela degli interessi collettivi. Le proposte di deliberazione di iniziativa popolare sono esaminate dall'organo competente entro sessanta giorni dalla presentazione e le conseguenti determinazioni sono comunicate ai proponenti.

Art. 21 Referendum

Il referendum popolare, abrogativo o consultivo, è organizzato allo scopo di consentire ai residenti che abbiano compiuto i diciotto anni di età di pronunciarsi in merito a programmi, progetti, interventi o provvedimenti, anche dopo la loro adozione, inerenti materie di esclusiva competenza comunale.

Le modalità di promozione, ammissione e svolgimento del referendum sono disciplinate dal regolamento.

Art. 22 Esclusione dal referendum

Non possono costituire oggetto di referendum popolare le materie inerenti: a) contabilità, finanze, tariffe; b) elezioni; c) nomine, designazioni, revoche e decadenze; d) gestione del personale; e) atti amministrativi in qualità di ufficiale di governo; f) diritti e disposizioni tese a garantire minoranze etniche o socialmente emarginate; g) le norme statutarie e regolamentari.

Art. 23 Promozione del referendum

Il referendum popolare a livello comunale può essere indetto in seguito a richiesta di un minimo di metà dei consiglieri comunali o dal trenta per cento degli elettori del Comune alla data del primo gennaio dell'anno in cui viene presentata la richiesta.

Art. 24 Accesso agli atti.

Gli atti del Comune sono pubblici ed il Comune assicura a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il regolamento stabilisce le modalità di esercizio del diritto di accesso e specifica le categorie di documenti esclusi dall'accesso, stabilendo inoltre i termini per consentire l'accesso differito ai documenti la cui conoscenza in fase istruttoria possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa.

Il diritto di accesso è esercitato mediante richiesta di esame o di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi. L'esame dei documenti è gratuito, salvo il rimborso dei costi.

Art. 25 Pubblicità degli atti e delle informazioni

Il Comune assicura la trasparenza e facilita il controllo circa l'imparzialità ed il buon andamento dell'attività amministrativa. La pubblicazione formale degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata all'Albo Pretorio.

Art. 26 Responsabilità del procedimento

Per ciascun tipo di procedimento, il Comune determina e rende pubblica l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.

L'unità organizzativa competente ed il nominativo del responsabile del procedimento sono, comunicati, assieme alla notizia dell'avvio del procedimento, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, a quelli che per legge devono intervenire ed a quelli indirettamente coinvolti, purché individuati o facilmente individuabili. Il Regolamento può prevedere forme idonee di pubblicità collettiva.

Art. 27 Ruolo del Difensore Civico

Il Comune può istituire l'ufficio del Difensore Civico, a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento, della tempestività e della correttezza dell'attività del Comune, delle aziende ed istituzioni dipendenti, nonché delle amministrazioni ed uffici pubblici operanti in settori collegati alle finalità del Comune e disponibili ad assoggettarsi alla sua attività.

Il Difensore agisce su richiesta di un qualunque cittadino o di propria iniziativa.

Art. 28 Requisiti del Difensore Civico

Il difensore civico è scelto tra persone esperte in materie giuridiche, di comprovata integrità, autorevolezza, imparzialità ed indipendenza di giudizio che possiedano i requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di consigliere comunale, stabiliti dalla legge, e non rivestano tale carica nel Comune.

Sono incompatibili con la carica di difensore civico coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi all'interno di formazioni politiche, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria o ordini professionali.

Art. 29 Elezione e durata dell'incarico

Il difensore civico è eletto a scrutinio segreto dal consiglio comunale, con il voto favorevole dei due terzi dei componenti assegnati ed ha un incarico a tempo determinato che non può eccedere la durata del mandato amministrativo del Consiglio che lo elegge. Può essere rieletto una sola volta e può essere revocato dalla deliberazione motivata del consiglio comunale, adottata a scrutinio segreto e con il voto favorevole dei due terzi.

L'istituzione dell'Ufficio del Difensore Civico può avvenire anche in forma associata con altri Enti Locali e in tal caso i rapporti intercorrenti tra gli Enti saranno regolati da apposita convenzione.

I requisiti, le modalità di nomina, l'esercizio delle funzioni e l'organizzazione dell'ufficio del difensore civico, per quanto non disciplinato dal presente statuto, possono ulteriormente essere disciplinati da un apposito regolamento o dalla Convenzione per la gestione in forma associata con altri Enti Locali.

Art. 30 Prerogative e funzioni

Il difensore civico esercita le sue funzioni con piena indipendenza ed autonomia, e non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune. Allo stesso compete la tutela contro l'atto o comportamento lesivo, attivo o omissivo, dell'amministrazione comunale e delle altre pubbliche amministrazioni.

Egli segnala ai responsabili degli uffici ed agli organi di governo cui compete la funzione di indirizzo e controllo gli abusi, le disfunzioni, le carenze o i ritardi riscontrati; sollecita a provvedere all'eliminazione delle irregolarità o dei vizi procedurali entro termini stabiliti; invita le competenti amministrazioni a promuovere i procedimenti disciplinari nei confronti degli inadempienti.

Qualora venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di fatti configurabili come reati, il difensore civico inoltra rapporto all'autorità giudiziaria.

Sono esclusi dalla competenza del difensore civico: a) gli atti ed i procedimenti in riferimento ai quali siano pendenti ricorsi davanti ad organi di giustizia amministrativa, civile o tributaria; b) i provvedimenti amministrativi o comportamenti oggetto di procedimento penale, anche se il giudizio pende in fase istruttoria.

Titolo III Ordinamento istituzionale

Art. 31 Organi del Comune

Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, ed il Sindaco ed i loro poteri, attribuzioni ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti.

Art. 32 Il consiglio comunale

Il consiglio comunale è diretta espressione, democraticamente eletto, della comunità locale e determina l'indirizzo e il controllo politico, amministrativo del Comune.

Esso ha la competenza esclusiva negli atti espressamente indicati dalla Legge, e vigila sulla effettiva e puntuale applicazione degli indirizzi generali, dei piani e dei programmi deliberati.

Il consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, ed in caso di sua assenza o impedimento, le funzioni sono svolte dal vice Sindaco. In caso di assenza o impedimento del vice presidente, il presidente assente o impedito è sostituito da un Assessore

Nella convocazione si assicura la preventiva ed adeguata informazione dei gruppi consiliari, ed il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale disciplinerà nel dettaglio tali cautele.

Art. 33 Composizione, elezione ed insediamento

Il consiglio comunale è composto dal sindaco e da un numero di consiglieri stabilito dalla legge, che discende inoltre le norme relative alle modalità di presentazione delle candidature, alle operazioni di voto e di scrutinio all'attribuzione dei seggi.

La prima adunanza del consiglio comunale è convocata dal sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e si svolge entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

Nel corso della seduta di insediamento il consiglio procede ai seguenti adempimenti: a) convalida degli elenchi di comunicazione da parte del sindaco delle nomine concernenti le cariche di vice sindaco e di assessore; b) presentazione, da parte del sindaco, degli indirizzi generali di governo dell'amministrazione; c) discussione sugli indirizzi proposti dal sindaco ed approvazione dei medesimi con documento finale, votato per acclamazione o a nominale a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Art. 34 Durata in carica e Scioglimento

Il mandato del consiglio comunale è stabilito dalla legge ed il Consiglio rimane in carica sino all'insediamento del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare provvedimenti urgenti ed improrogabili.

La legge stabilisce le procedure per lo scioglimento del consiglio, per la decadenza del consiglio e dei consiglieri e gli eventuali provvedimenti di sospensione dei consiglieri e di nomina di un commissario, il regolamento degli organi.

I consiglieri comunali decadono ove non partecipino a sei sedute consecutive del Consiglio Comunale, nei casi di assenza dovuta a forza maggiore o impedimento fisico. La decadenza del Consigliere è pronunciata dal Consiglio Comunale con la maggioranza assoluta dei voti e previa verifica delle giustificazioni addotte dal consigliere.

Art. 35 Consiglieri comunali

I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune, senza vincolo di mandato e la loro posizione giuridica è regolata dalla legge, che determina inoltre le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, lo status giuridico ed le indennità spettanti per lo svolgimento delle loro funzioni.

I consiglieri hanno diritto di iniziativa in tutte le materie di competenza consiliare e possono presentare interrogazioni e mozioni nel corso di ciascuna seduta del consiglio comunale, secondo le modalità stabilite nel regolamento sul funzionamento del Consiglio

Il consigliere entra in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, contestualmente all'adozione della relativa deliberazione consiliare.

Art. 36 Commissioni consiliari permanenti

Il consiglio comunale si avvale di commissioni consiliari permanenti, istituite all'inizio di ogni amministrativo con criterio proporzionale, comunque in modo da assicurare al loro interno il mantenimento del rapporto numerico tra maggioranza e minoranza e la presenza di ciascun gruppo. Il numero delle commissioni consiliari permanenti e le rispettive materie di competenza sono determinati al momento della loro istituzione. Le commissioni consiliari permanenti sono affidati compiti di supporto all'attività del consiglio e all'esercizio delle prerogative dei consiglieri. Svolgono, in particolare, le seguenti funzioni: a) esaminare e sottoporre a deliberazione consiliare; b) nel quadro della funzione di indirizzo possono proporre iniziative propositive, quale l'iscrizione di argomenti all'ordine del giorno del consiglio; c) qualora ne sia la necessità, possono procedere ad audizioni o consultazioni di uffici, organismi, enti o associazioni.

La presidenza delle Commissioni Consiliari viene determinata in base ad una votazione che si svolge tra i componenti della stessa Commissione. La Presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di garanzia, ferma restando la modalità di individuazione sopra descritta, spetta ad un componente della Commissione stessa.

Alle commissioni consiliari permanenti non sono affidati poteri deliberativi.

Il sindaco ed i componenti della giunta comunale possono essere sentiti da parte delle commissioni, su loro richiesta, dalle stesse commissioni. Le commissioni possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni dei sindaci e dei Responsabili degli uffici, nonché del Segretario Comunale e dei Responsabili degli uffici.

Art. 37 Convocazione e funzionamento del consiglio

Il consiglio comunale è convocato dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno.

Le sedute del consiglio comunale sono valide con la presenza di un terzo dei consiglieri assegnati. Il Sindaco computa in tale conteggio il Sindaco e si svolgono in forma pubblica, tranne i casi previsti dal regolamento.

Le votazioni sulle deliberazioni del consiglio comunale si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti nel regolamento.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale disciplinerà ulteriormente lo svolgimento delle sedute consiliari, i casi di convocazione obbligatoria, l'istituto della seconda convocazione, e le norme sul funzionamento delle riunioni. Detto regolamento disciplina inoltre l'istituto della mozione di sfiducia, rispetto alla quale il Sindaco non viene computato per la determinazione dei consiglieri legittimati a presentarla.

Art. 38 Gruppi consiliari di minoranza

Le deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale sono inviate in elenco ai capigruppo consiliari ed il testo è messo a loro disposizione presso la Sede Comunale.

La convocazione del Consiglio Comunale può essere richiesta da un quinto dei consiglieri assegnati, entro venti giorni dalla richiesta.

Un quinto dei consiglieri comunali assegnati può richiedere il controllo preventivo di legittimità da parte del competente organo regionale, entro dieci giorni dall'affissione all'albo pretorio e nei limiti delle illegittimità denunciabili, le deliberazioni di competenza della giunta e del consiglio inerenti: a) appalti e affidamenti di servizi o forniture di valore superiore alla soglia comunitaria b) assunzioni del personale e piante organiche relative variazioni.

Art. 39 La Giunta Comunale

La giunta comunale è l'organo esecutivo collegiale che collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed esercita le funzioni conferite dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.

La giunta comunale compie tutti gli atti di amministrazione non riservati al consiglio comunale o alla competenza del Sindaco, degli organi del decentramento, del Segretario Comunale o dei Responsabili delle attività organizzative. Nei confronti del consiglio, la giunta svolge attività propositiva e di impulso, predisponendo e presentando proposte inerenti le materie attribuite alla competenza del consiglio.

Art. 40 Composizione della giunta

La giunta comunale è composta dal sindaco, che la presiede, e da quattro assessori. Uno degli assessori è nominato dal sindaco, la carica di vice sindaco.

Possono essere nominati alla carica di assessore cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di consigliere previsti dalla legge, anche fuori dai componenti del Consiglio Comunale e senza alcun ulteriori vincoli.

Art. 41 Nomina della giunta

Il vice sindaco e gli assessori componenti la giunta comunale sono nominati e revocati dal sindaco. La nomina è comunicata dal sindaco al consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 42 Cessazione e Revoca dalla carica di assessore

L'assessore cessa singolarmente dalla carica per dimissioni, decadenza, rimozione o decesso. In caso di cessazione dalla carica di uno o più assessori, il sindaco provvede alla loro sostituzione e comunica le nomine al consiglio comunale nella seduta immediatamente successiva.

L'assessore può essere revocato dal sindaco, e la revoca è comunicata dal sindaco al consiglio comunale nella seduta immediatamente successiva.

Art. 43 Decadenza della giunta

La giunta comunale decade: a) in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco; b) a seguito dell'approvazione della mozione di sfiducia; c) qualora si proceda allo scioglimento del consiglio.

Art. 44 Funzionamento della giunta

La giunta comunale collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali e nell'amministrazione del Comune. Le sedute sono convocate dal sindaco, che stabilisce gli argomenti da discutere all'ordine del giorno. L'attività è diretta e coordinata dal sindaco, che assicura l'unitarietà degli indirizzi generali di governo e la collegiale responsabilità delle decisioni adottate.

Ferme restando le competenze dell'organo collegiale, agli assessori può essere delegata dal sindaco, permanente o temporanea, la sovrintendenza su singoli affari o su materie omogenee e la facoltà di emettere pareri con rilevanza esterna, per l'attuazione degli indirizzi di governo dell'amministrazione. Le avventure sono comunicate al consiglio comunale.

Art. 45 Il Sindaco

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'ente, sovrintende allo svolgimento della sua attività garantendone la conformità con gli indirizzi generali, svolge le funzioni di ufficiale di governo attribuitegli dalla legge e può, in tale veste adottare provvedimenti contingibili ed urgenti.

Il sindaco esercita inoltre tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, fermo restando il potere di delegare, con proprio provvedimento, lo svolgimento temporaneo delle proprie funzioni ad assessori.

Il Sindaco può conferire, ad uno o più consiglieri, incarichi nell'esercizio di funzioni amministrative inerenti specifiche attività o servizi

Art. 46 Elezione, durata in carica e cessazione.

Il sindaco viene eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente all'elezione del consiglio comunale, del quale fa parte, secondo le disposizioni dettate dalla legge, che ne disciplina inoltre durata in carica, eleggibilità, incompatibilità ed attribuzioni. Assume le funzioni dopo la proclamazione degli eletti, secondo le modalità previste dalla legge e resta in carica fino all'assunzione delle funzioni da parte del nuovo sindaco.

Il sindaco cessa dalla carica a seguito di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso. Le dimissioni del sindaco diventano irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro comunicazione al consiglio.

Nei casi previsti dal comma precedente la Giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio.

I due organi rimangono tuttavia in carica fino all'elezione del nuovo sindaco e del nuovo consiglio. Fino a tale termine le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco. La decadenza del sindaco è inoltre determinata: a) dallo scioglimento del consiglio comunale; b) dall'approvazione della mozione di sfiducia;

Art. 47 Vice sindaco

La carica di vice sindaco è attribuita dal sindaco ad un componente della giunta, secondo le modalità stabilite dal presente Statuto. Il vice sindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza, impedimento temporaneo o di sospensione dall'esercizio delle funzioni adottata ai sensi di legge. Il vice sindaco svolge le funzioni del sindaco, fino all'insediamento dei nuovi organi, in caso di decadenza della giunta e scioglimento del consiglio determinati da dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco. In caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione del vice sindaco, le sue funzioni sostitutive sono svolte da un Assessore individuato dal Sindaco.

Art. 48 Responsabilità amministrativa

Lo svolgimento di compiti di amministrazione attiva, al pari dello svolgimento di lavoro dipendente presso il Comune e dello svolgimento del servizio di tesoreria, comporta l'assunzione della responsabilità civile, penale, amministrativa e contabile.

L'azione di responsabilità si prescrive in cinque anni dalla commissione del fatto, e la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti del Comune è personale e non estensibile agli eredi.

Titolo IV Ordinamento Amministrativo e dei Servizi

Art. 49 Ordinamento della struttura

Il Comune ordina la propria struttura organizzativa conformemente a criteri di funzionalità, economicità gestione, flessibilità.

L'attività del personale si uniforma, ai vari livelli, a principi di autonomia, professionalità e responsabilità.

L'azione amministrativa è uniformata al principio della separazione tra indirizzo e controllo, da un lato gestione, dall'altro, attuando la separazione delle funzioni in capo agli organi politici dalle funzioni in capo struttura amministrativa.

Art. 50 Organizzazione della Struttura.

La struttura amministrativa del Comune ed il suo funzionamento vengono organizzati e determinati in base al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, emanato nel rispetto della Legge e del presente Statuto.

Il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi disciplina altresì le attribuzioni ed i compiti del Segretario Comunale e dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi, che sono tenuti ad assicurare la legittimità, l'imparzialità ed il buon andamento dell'attività amministrativa.

Al Segretario Comunale e ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono demandati il potere di rappresentanza dell'Ente e l'adozione di atti a rilevanza esterna, nel rispetto delle attribuzioni proprie del Consiglio Comunale della Giunta Comunale e del Sindaco.

Il Regolamento sopra indicato disciplinerà altresì le eventuali figure del Direttore Generale e del Vice Segretario stabilendo inoltre le modalità di conferimento degli incarichi di responsabilità gestionale, prevedendo la possibilità di conferire tali incarichi a tempo determinato.

Art. 51. Svolgimento dell'attività gestionale.

L'attività gestionale del Comune si uniforma ai principi, alle attribuzioni ed ai limiti imposti dalla Legge presente Statuto e viene svolta dai soggetti preposti nel rispetto degli indirizzi di governo formulati dalla Legge e dei Regolamenti Comunali vigenti.

I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono nominati con provvedimento del Sindaco che tiene conto della professionalità dei dipendenti e delle rispettive categorie di appartenenza degli stessi.

La copertura dei posti di Responsabili degli Uffici o dei Servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato fermi restando i requisiti richiesti dai posti dalla qualifica da ricoprire.

Le competenze gestionali sopra dette potranno essere attribuite altresì al Segretario Comunale, in aggiunta ai compiti che gli sono attribuiti dalla Legge.

Art. 52 Principi ispiratori della gestione finanziaria

Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando, mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficienza ed il efficace impiego di tali mezzi.

Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira a criteri di equità e di giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e tariffe delle imposte, tasse, d

corrispettivi dei servizi, distribuendo il carico tributario in modo da assicurare la partecipazione del cittadino in relazione alle sue effettive capacità contributive ed al livello di fruizione dei servizi

Art. 53 Servizi Pubblici

Il Comune gestisce i servizi pubblici e sociali attraverso gli istituti previsti dalla legge, preoccupandosi di valorizzare la specializzazione e l'economicità degli stessi, nel rispetto dello sviluppo economico e civile della società locale

Art. 54 La Revisione e la valutazione

Il consiglio comunale elegge, a maggioranza assoluta, il revisore dei conti, scelto tra gli revisori contabili, che dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile, secondo le norme di legge e di statuto, al proprio incarico.

Il Revisore esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione e per le funzioni ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

Il comune istituisce un nucleo di valutazione sull'attività dei Responsabili di Area e dei soggetti gestionali, che provvede a compiere una valutazione dell'azione svolta alla luce degli obiettivi conseguiti con le dotazioni assegnate.

Titolo V Rapporti tra enti e Collaborazione

Art. 55 Collaborazione tra Enti Locali

Il Comune di Radicofani partecipa, privilegia e sostiene le forme di collaborazione tra enti, in particolare riguardo ai Comuni della Provincia di Siena e all'Amministrazione Provinciale di Siena, nelle forme e nelle norme di cui al titolo primo del presente Statuto.

Art. 56 Convenzioni

Il consiglio comunale, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzazione, stipula apposite convenzioni con altri Enti Locali, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi. Le convenzioni devono specificare i fini, la durata, le funzioni ed i servizi oggetto delle stesse. Le consultazioni fra gli enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi sono regolati dalle norme di cui al titolo primo del presente Statuto.

Art. 57 Accordi di programma

Gli accordi di programma sono promossi per provvedere alla definizione ed attuazione di programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici.

Ove il Comune di Radicofani abbia la competenza primaria o prevalente in materia, il Sindaco conclude un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse attività, determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

L'accordo è definito e sottoscritto dal Sindaco dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni e dei soggetti pubblici cui l'accordo ponga obblighi o adempimenti.

Il contenuto dell'accordo, nel rispetto della normativa vigente, deve prevedere: i programmi da realizzare, gli obblighi dei partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari, e gli strumenti per la soluzione dei conflitti.

Titolo V Norme transitorie e finali

Art. 58 Entrata in vigore dello statuto

Il presente statuto è approvato dal consiglio comunale e viene, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio del Comune, inviato al competente organo regionale per il controllo.

Lo statuto entra in vigore, in ogni sua parte, decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune

L'entrata in vigore del presente statuto abroga tutte le norme previgenti con esso incompatibili, salvo quelle per le quali la legge disponga tempi diversi per la cessazione di efficacia.

Riscontrato che ai sensi della vigente legge 142 del 1990, nel testo modificato dalla legge 265 del 1992 dello Statuto Comunale vigente in tali casi occorre che la proposta, di abrogazione e contestuale adozione di un nuovo Statuto, sia deliberata per due volte consecutive, con distinte votazioni da tenersi entro tre giorni, e con la maggioranza assoluta dei consiglieri;

Ritenuto di procedere alla votazione della proposta di abrogazione dello Statuto con contestuale adozione di un nuovo Statuto, nel testo inviato in visione ai consiglieri e con le modificazioni sopra illustrate, dando atto occorrerà una successiva votazione del Consiglio in tal senso;

CON VOTI FAVOREVOLI ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI (NOVE VOTI)

DELIBERA

1. di richiamare interamente le premesse sopra che costituiscono parte integrante del presente deliberato;
2. di abrogare il testo dello Statuto Comunale approvato con la Deliberazione Consiliare numero 22 del 13/06/1991 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana in data 26/02/1992;
3. di approvare contestualmente il testo del nuovo Statuto Comunale, nel testo risultante dalle modificazioni sopra proposte dal Sindaco, che si allega alla presente deliberazione;
4. di dare atto che il testo del nuovo Statuto, unitamente alla proposta di abrogazione dello Statuto vigente, dovrà essere sottoposto ad una successiva votazione di questo Consiglio al fine di rendere efficace la decisione;
5. di stabilire che il testo del nuovo statuto entrerà in vigore decorsi trenta giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio, fermo restando che sino all'entrata in vigore del nuovo testo continuerà ad applicarsi il testo approvato con la deliberazione numero 22 del 13/06/1991.